

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Fuori dalla terra sacra!

Venerdì si tenne consiglio comunale nella nostra città. Fra i vari oggetti trattati fu pur quello di ricostruire il *forno crematorio* reso oramai inservibile. L'attuale *forno* venne costruito nel 1884; il comune vi spese 6695 lire e *purificò* solo 47 spoglie!... Fermiamoci qui un istante per alcune domande.

Come mai un consiglio comunale che deve interpretare il volere della maggioranza, si prende il lusso di spendere la bagatella di quasi sette mila lire per accontentare il capriccio d'un manipolo di accattolici, i quali poi non arrivano, col farsi bruciare, a pagare al comune nemmeno l'interesse del capitale esborsato? E come mai, visto e considerato che in *sedici* anni furono solo 47 i *cremati* (dei quali peraltro si devono sottrarre i frali di poveri infelici che vennero bruciati in via d'esperimento) come mai — diciamo — dopo considerato completamente fallita l'impresa — il consiglio vede la necessità di spendere ora forse altre *diecimila* lire per ricostruire un forno crematorio più decente e meglio ammodernato?... E come mai i signori democratici che hanno l'alto onore di sedere sulle comode poltrone del palazzo, mentre adoperano la lanterna magica a fine di scoprire se al *collegio Ucellis* venne consumata una candela di più, se all'Istituto tecnico venne bruciato un fastello di legna rimasto poi ingiustificato ecc. ecc., come mai — domandiamo — questi messeri che si oppongono a qualsiasi minima spesa che non riguardi il pubblico interesse, fanno poi silenzio e non trovano niente da opporre a una spesa assolutamente ingiustificata che la Giunta vuole incontrare?...

E notate che tali domande noi le facciamo non per eccesso d'ingenuità, ma solo per constatare una volta di più che quando si tratta d'uno sfregio al sentimento religioso i moderati lavorano e i democratici non zittiscono e... viceversa, i democratici lavorano e i moderati approvano.

Dicemmo poi che la spesa è ingiustificata, primo perchè da quel capitale il Municipio non ricava interesse alcuno; secondo perchè — se è vero che una rondine non fa primavera — sarà vero altrettanto che la volontà di cinque o sei cittadini, non è la volontà della cittadinanza, la quale non giudica niente affatto necessaria l'istituzione d'un forno crematorio nel nostro Friuli; terzo, perchè posto il principio di provvedere a chiunque secondo il proprio beneplacito, il Municipio dovrebbe portare il cimitero fino al Cormor per preparare tutti i mezzi possibili di distruzione o di conservazione dei cadaveri.

Perchè se a taluno piace di essere *cremato*, ad altri potrebbe piacere di venir *saponificato*; se ad altri piace di venir *sotterrato*, a taluno potrebbe piacere di restare al mondo per fare la *mummia* anche dopo morto. E andate discorrendo. Così il Municipio dovrebbe provvedere al gusto di tutti. O che, forse perchè in una seduta massonica, della quale potremmo dire il giorno, il luogo e i convenuti, si trattò di promuovere su larga scala la *cremazione*

e si domandò che i benemeriti *fratelli* dessero intanto l'esempio col farsi abbrustolire, forse solo per questo il Municipio crede giustificata la istituzione del *forno*?... Ma se i massoni lo vogliono questo *forno*, se sentono il bisogno di *purificare* col fuoco la propria *soma*, perchè non si quotano un tanto a testa e non lo si fabbricano da soli, coi propri denari?... E' giusto, è conveniente, e soprattutto è decoroso che il denaro di tutti concorra ad appagare il capriccio d'una minuscola per quanto prepotente minoranza?...

Un'altra osservazione e finiamo. Il cons. Franzolini venerdì s'è mostrato ragionevole. Egli dichiarò d'astenersi dal voto, se prima non veniva stabilito che il forno crematorio fosse da erigersi *fuori* del cimitero. E ha fatto bene.

Chi in vita non volle sapere nè di croci nè di acqua benedetta, chi in morte disdegna il prete e la sepoltura del cristiano, perchè si deve costringere a farsi bruciare e a restare poi in campo santo? Ciò è irragionevole. Quindi, col Franzolini anche noi diciamo ai cremandi: "Fuori dalla terra sacra!"

Prodezze burocratiche

La *Gazzetta di Parma* ha da Roma: Sono terminati gli esami delle maestre al Ministero della Istruzione: erano un mondo di signorine, chiamate qui a dare una prova per essere nominate maestre giardiniere, maestre assistenti e professoressa nei giardini d'infanzia e nelle scuole normali. A questo proposito voglio farvi un po' di conti. Mettiamo che le maestre venute a Roma fossero un migliaio. Esse si fermarono in media sei giorni, spendendo presso a poco 25 lire, quindi sono già 25 mila lire. Mettete per restare nel minimo possibile, che abbiano speso per viaggio 10 lire per una e siamo a trentacinque mila cavate di tasca alla classe più povera di quella categoria di persone che viene chiamata *borghesia*! Pazienza ancora se almeno cento di quelle ragazze venissero collocate, ma non c'è un solo posto vacante!

Ma ora sentite il *per finire*. A 310 ragazze che aspirano al titolo di maestre assistenti è stato fatto dare un esame di lavoro; tagliare, imbastire e cucire una camicia da uomo; ciascuna dovette comprarsi l'occorrente spendendo in media lire 3.

La camicia è stata fatta con una sola manica e resta in proprietà del ministero. Concludendo, si sono fatte spendere 710 lire ancora più inutilmente e sciupare della tela che andrà a finire chi sa dove. Ma almeno le (sic) avessero fatto finire queste camicie si sarebbero potute dare per carità!

Chi sa invece dove andranno a finire quelle camicie con una manica sola...

I «preti cattivi»

Proprio così. Nel largo riassunto che dà il *Corriere della sera* della relazione Martini sulla Colonia Eritrea si legge questo periodo:

«Nel 1898 furono esonerati dai tributi i preti, ma per questo non divennero amici; e tutti prendevano gli ordini sacri: quindi nell'esercizio 1898-99 si stabilì che della esenzione godessero soltanto il capo della chiesa (cascigabez), e i quattro accolti necessari agli uffici religiosi; ma forse si dovrà limitare ancora il privilegio poiché anche *laggiù*, più si fanno concessioni ai preti, più questi sono cattivi.»

Vedete bassa insinnazione in quel *anche laggiù*! Si tratta di una relazione burocratica, riflettente esclusivamente la Colonia Eritrea, ma il framassone Martini — il governatore pagato con più di 200 mila lire di stipendio all'anno — trova modo del pari di sfogare il suo basso spirito settario offendendo gratuitamente ed atrocemente una rispettabilissima classe di cittadini, così fra il ti vedo e non ti vedo, come se si trattasse della cosa più indiscutibile e naturale del mondo.

Son bassezze e cattiverie che mettono schifo, ma che sta bene non lasciar correre inosservate anche per rilevare una volta di più come il governo, negli stessi suoi atti ufficiali, lasci passare frasi che in altri colpirebbero sotto il titolo di incitamento all'odio fra le varie classi sociali. E' proprio edificante!

Un «complotto clericale»

La *Gazzetta di Torino* e vari altri giornali liberali, appoggiati alla *Nazione* di Firenze, col titolo di «Gravissimo documento su di un complotto clericale» annunziano maestosamente che fra le carte inedite delle collezioni, e precisamente in quella Giusfredi di Pistoia, delle quali ultimamente si è arricchita la Biblioteca nazionale centrale di Firenze, il Professor Baccini rinvenne un documento di speciale importanza, e meritevole perciò di essere comunicato ai giornali.

Si tratta, iusomma, di una lettera scritta non sappiamo da chi, diretta in Pistoia ad un «Venerabile fratello» che non si sa chi sia, e dalla quale tutti i nomi che vi si contengono — ad eccezione di quello di un patrio romano oggi defunto — furono eliminati «per i dovuti riguardi» dice la *Gazzetta*. Ed è naturale, trattandosi nientemeno che di una terribile congiura organizzata tra gli appartenenti alla «Società romana per gli Interessi Cattolici» i quali, il giorno di San Pietro del 1874 (roba stagionata, come si vede) dovevano estermiare tutti i *buzzurri* e le *truppe scomunicate* in Roma; sicché «le fogne della città andrebbero piene di quella putredine...»

«A buon conto (prosegue lo scrittore della lettera diretta il 25 giugno al congiurato di Pistoia per invitarlo a trovarsi in Roma il giorno 29) 20 mila fucili e 8 pezzi li abbiamo in Vaticano, come ella ben sa, e bene unti (sic). Dunque, si ponga subito in viaggio e non dimentichi le sue armi che mi dicono terribili. Passando da Firenze ne tenga un motto col... e me lo saluti quel caro fratello in Cristo. Alle stazioni le verrà incontro il vecchio facchino per introdurre le armi; si fidi pure di lui che è dei nostri. A Pistoia deve esserci il... Senta se ha degli arditi da inviare qua, e allora li prenda con sé. Però con questo signore sia cauto: non ne siamo perfettamente sicuri. Insieme col signor Luigi dica il solito rosario al Sacro Cuore, perchè cresca il denaro dell'orbe, e arriverla.» Da questo squarcio si ha la misura del resto.

Orbene: che simile roba da far dormire in piedi s'infiltro negli acquisti delle pubbliche Biblioteche nazionali, e magari anche centrali, può — sebbene non dovrebbe — accadere. Ma che poi si classifichi, e si chiami la stampa a gabellare ai quattro venti come scoperta insigne nella «storia del Risorgimento» una stupidissima corbellatura di quel genere, nella quale non inciamperebbe nemmeno un vecchio cavallo d'omnibus, c'è davvero da rallegrarsene col Ministero della Istruzione pubblica del felice Regno d'Italia. Quel professor Baccini, che intelligenza fenomenale deve possedere! Sia subito fatto cavaliere!!!

La preghiera della spedizione Polare

La *Stampa* reca un colloquio avuto da un suo collaboratore con una delle guide valdostane della spedizione, dal quale emerge che, se ai bisogni religiosi della spedizione stessa non era provvisto con un cappellano (cosa che dispiacque assai) almeno non erano dimenticate affatto le preghiere.

Narra dunque la *Stampa* che ogni domenica si recitavano le preghiere. Il capitano Cagni aveva dato a ciascuno il testo della preghiera. E dovette certamente essere con un profondo sentimento della casa, degli affetti lontani che le labbra mormoravano il *Padre nostro* che sei nei Cieli.

Il Sole della Sicilia

Scrivono da Messina all'*Osservatore Romano*:

«Con l'anima traboccante di gioia, annuncio ai lettori dell'*Osservatore Romano*, che la comparsa del grandioso giornale il *Sole* è assicurata per il giorno 1° gennaio prossimo, giacché la sottoscrizione delle lire 600 mila ha superato fino ad oggi il mezzo milione, e tutto fa prevedere che in questi tre mesi dell'anno corrente la sottoscrizione supererà il preventivo delle 600 mila lire.

Il Comitato Centrale di Palermo ha nominato le varie Commissioni diocesane per affrettare le sottoscrizioni. Per la nostra Diocesi fu nominata la Commissione in persona di Mons. Scarella, Can. Bruno, Rettore del Seminario, cav. Francesco Mazziotta e prof. Antonio Freni.

Il versamento del terzo delle sottoscrizioni si è già effettuato presso la Società Editrice di Acireale. Ci risulta pure che un ampio locale proprio venne acquistato a Palermo, e le cure del Comitato sono ora rivolte alla scelta del personale da cui dipende in gran parte il successo del giornale.

Nessun giornale in Italia è stato pubblicato con un fondo di cassa così rilevante, con una buona volontà simile, e con sì felici auspici, e diciamo francamente con un successo grande e sicuro. Questa gloria appartiene alla Sicilia, alla Società Editrice di Acireale, che ha superato invincibili difficoltà, al P. Lombardo dei Predicatori, al signor Penniti marchese di Sant'Alfano ed a tutti i volenterosi cattolici siciliani, i quali hanno compreso l'importanza di un grande giornale e della buona stampa.»

Un plauso ed un evviva entusiastico mandiamo dalle modeste colonne del *Cittadino* al confratello siciliano che sta per sorgere così luminoso e così valido. I bravi cattolici siciliani hanno mostrato di saper intendere i loro tempi: ed hanno scelto la via più diretta, più semplice e i mezzi più efficaci per combattere il male e per far trionfare il bene — il giornale cattolico, ricco di mezzi, di notizie, tale da vincere la concorrenza materiale e morale della stampa avversaria.

Dio prosperi e benedica l'opera egregia che intraprendono tanto coraggiosamente.

Nel giornalismo cattolico francese

Col 1° ottobre la *Croix* di Parigi ha subito una trasformazione felicissima. Al piccolo formato a quattro colonne ha sostituito il grande formato a sei colonne — o per meglio dire, a quello ha aggiunto questo; l'edizione a quattro colonne vien conservata per gli abbonamenti popolari. La *Croix* prende posto così fra i grandi giornali della Francia. Essa annuncia inoltre di star preparando l'edizione del mattino.

Deliberazioni

del XVII Congresso Catt. Italiano in Roma
1, 2, 3, 4, 5 Settembre 1900

(Continuazione, vedi numero precedente)

2. Che nei contratti, non aventi per oggetto principale la produzione di un reddito, ma il soddisfacimento di un pubblico bisogno, si assicuri con opportune clausole una efficace ingerenza, o almeno vigilanza del comune, sia per moderare le possibili contenzioni, sia per assicurare il completo e rigoroso conseguimento dello scopo.

3. Che nei contratti tutti di lunga durata, specialmente in quelli che più si prestano alla perfeibilità degli strumenti tecnici, sia riservata al Comune la facoltà di rescissione, sotto determinate condizioni che salvaguardino l'equità da ambo le parti e rendano praticamente attuabile l'esercizio della facoltà medesima.

4. Che in ordine ai contratti per riscossione di dazi, sia possibilmente riservata la facoltà di sgravare totalmente o parzialmente qualche voce tassata, nei casi in cui circostanze transitorie o durevoli lo consigliassero, regolando però preventivamente in modo chiaro e preciso le necessarie liquidazioni d'indennizzo all'appaltatore.

Punti 4, 5. — Parte Prima

Quanto ai punti 4 e 5; riguardanti la Clausole Sociali si fu d'accordo nel formulare le seguenti proposte:

Cioè, che seguendo l'esempio dato dai Comuni di Roma, di Torino, di Alessandria e di altri luoghi, i Municipi, sia quando fanno lavorare direttamente, sia quando ciò si eseguisce a mezzo di contratti d'appalto, determinino sempre il *minimo* del salario, il *massimo* delle ore di lavoro, l'obbligatorietà del riposo festivo, anche con sanzioni penali, e vigilino attentamente affinché si osservino le disposizioni legislative vigenti tanto rispetto al lavoro delle donne e dei fanciulli ed a quello notturno.

Fu raccomandato poi:

1. che riguardo all'osservanza del riposo festivo, si abbia cura di bene chiarire nei capitoli di appalto che, in caso di ritardo nel lavoro, non potrà farsi lavorare nei giorni festivi, giacché questi non si considereranno mai come giorni lavorativi.

2. che ogni anno venga nominata dall'Amministrazione comunale una commissione mista presieduta dal Sindaco o da chi per esso, composta di tecnici, appaltatori ed operai la quale determini, caso per caso, il *massimo* delle ore di lavoro ed il *minimo* del salario.

Punti 5 e 6. — Parte Seconda

Quanto poi ai rapporti dei comuni colle cooperative fu stabilito che, a parità completa di condizioni e con la stretta osservanza delle clausole contrattuali, si preferiscano le cooperative agli appaltatori singoli, perchè ciò conduce ad un miglioramento morale ed economico delle classi operaie. S'insistette però su questi punti:

1. che le commissioni Provinciali siano oculate assai nell'accordare l'iscrizione a vere cooperative, che offrano tutte le volute garanzie;
2. che i cattolici facciano del loro meglio per promuovere tali cooperative.

Punto 6.

Quanto al punto 6 rispettivo alle sovvenzioni alle camere di lavoro e simili, riconosciuta la necessità che i cattolici si occupino solertemente delle quistioni inerenti al lavoro, si propose che si dia opera perchè s'istituiscano uffici di lavoro provinciali, od al caso comunali, e che, in linea generale, non si appoggino quelle camere di lavoro le quali, finora in Italia, non si sono

ispirate ai principi di moralità e giustizia sociale, che i cattolici debbono ognora professare.

Raccomandazioni

Si raccomandò che in occasione di feste, pellegrinaggi od altro, si provochino il più spesso possibile convegni di consiglieri cattolici, anche in una sola provincia, perchè tra loro discutano sulla condotta da tenere in questioni amministrative di ordine religioso, morale e sociale.

Si raccomandò ugualmente la compilazione di monografie e statistiche comunali e provinciali delle quali possa emergere la situazione dei comuni e delle provincie in Italia, ed i risultati di fatto ottenuti dai consiglieri nei vari rami di amministrazione.

Fu dato incarico al relatore Soderini di preparare uno schema per indicare come debba procedere questo lavoro di monografia e statistica.

(Continua.)

Le torture dei missionari in Cina

Scrivono da Napoli: Il piroscafo germanico *Prinz Heinrich*, proveniente dalla Cina, fu ammesso in libera pratica. L'operazione durò a lungo perchè, per misura di precauzione, il medico della Capitaneria fece disinfettare gli oggetti di biancheria. A bordo non c'erano i soldati tedeschi feriti che fecero parte della colonna Seymour, c'erano esclusivamente passeggeri. Fra questi due soli italiani, il signor Argento da Girgenti, ministro protestante, e il padre Gioachino Olivarez da Corbetta (Milano), missionario cattolico. Il primo era già sceso a terra insieme alla sua signora. Il padre Olivarez, affetto da dolori alle gambe, era sdraiato sopra una sedia lunga. Fu subito circondato da molti giornalisti e interrogato. Disse a tutti che non aveva notizie nuove essendo in viaggio da un mese. Si tratteneva poi a parlare delle torture fatte subire ai cristiani; raccontò dei dettagli intorno alla morte di mons. Fantosati che fu prima denudato, poi evirato, quindi impalato. Nè cessarono le torture perchè gli furono cavati gli occhi e strappato il cuore. Con mons. Fantosati altri quattro vescovi furono massacrati, e con essi anche, a quanto gli si riferì il vescovo Focolla, che esercitò una missione di civiltà portando anche un gruppo di cinesi in Italia a visitare l'esposizione di Torino. Disse che ventotto missionari e due suora furono pure massacrati. Alcuni scapparono rinchiusandosi nelle casse che portate da persone fidate, furono credute ripiene di merci. Il padre Geremia, da Cremona, stette più giorni chiuso in una cassa; respirava da un grosso foro pel quale riceveva anche il cibo. Così giunse fino a Hon-Kong.

Una ragazza sepolta viva

Scrivono da Oderzo all'Adriatico: «Un fatto dei più raccapriccianti e che ha sinceramente commosso la nostra pacifica popolazione, venne scoperto nel vicino paese di Salgareda; un fatto che dinota quanta perversità alle volte alberghi in certi cuori che non si possono dire umani.

Per mero accidente il brigadiere dei carabinieri di Salgareda fece la lugubre scoperta; in un porcile di proprietà dei coniugi Zoia, venne trovata, ridotta allo stato primitivo, una ragazza diciottenne, figlia dei due coloni, che da molti anni l'avevano ivi rinchiusa e la nutrivano con scarsa polenta.

Il brigadiere, prima di procedere a qualunque operazione, avvertì il pretore di Oderzo, dott. Giulio Tescari, e questi, accompagnato dal vice cancelliere signor Soudellari e dal medico di Ponte di Piave dott. Boschieri, si recò sul posto. La ragazza era ancora nel porcile ove era stata tenuta fino all'arrivo dell'autorità giudiziaria. Essa era completamente nuda rannicchiata come una bestia, nello spazio ristretto: teneva le mani sul volto nascondendosi. Forse la poveretta, sentendo avvicinarsi delle persone, tentava schermirsi, temendo d'essere ancora una volta sottoposta ai maltrattamenti orrendi che, padre e madre, se ancora è possibile dare a questi due bruti nomi così cari, ogni giorno le facevano subire. Alla vista di quel corpo, che sembra più appartenere ad uno scheletro che ad un essere vivente, tutti inorridirono. La sepolta viva, come scrisse più su, ha già compiuti i 18 anni, e

forse ha passata tutta la sua sciagurata esistenza in quel porcile. Il suo stato è pressochè selvaggio; non è capace di articolare parola; ed il suo corpo non ebbe alcun sviluppo, tanto è vero ch'esso non misura che appena un metro di altezza. E' magra, scarna, inebetita, in una condizione tale da muovere a pietà. Il pretore fece coprire alla meglio quelle quattro ossa e condusse subito la povera disgraziata al nostro ospedale, ove venne ricoverata e dove si spera poterle ridonare vita e salute. Intanto fu ordinato l'arresto dei genitori della povera ragazza, ma ieri sera, forse perchè si temette che la popolazione giustamente indignata commettesse qualche eccesso, non si compì il loro trasporto alle nostre carceri; trasporto ch'ebbe luogo invece stamane molto per tempo. Ciò malgrado però, la nostra popolazione alla vista delle due carrozze che trasportavano quelle due bestie umane, fece una grande dimostrazione ostile, espressione sincera della impressione dolorosa che il fatto ha prodotto fra noi. Nulla sappiamo circa le dichiarazioni fatte dai due arrestati nei loro interrogatori. Chi sa mai quale bassa vendetta essi vollero sfogare così barbaramente colpendo la loro misera creatura!

Italiani che si fanno onore

La vittoria di uno scultore italiano. — Sofia, 7. — Il concorso internazionale per il monumento allo Czar Alessandro II che erigerà qui il popolo Bulgaro fu vinto dallo scultore italiano Arnaldo Zocchi.

Un premio di 500.000 fr. vinto da un italiano. — Telegrafano da Parigi, 6, al *Corriere della Sera*:

«Il *New-York-Herald* riceve da Messico: Il dott. Augusto Bellinzaghi, giovane specialista italiano vinse il premio di 100.000 dollari (500.000 fr.) offerto dal Governo messicano per il rimedio contro la febbre gialla. Bellinzaghi riscosse già parte della somma. Questa notizia era già nota, ma senza particolari.

Bellinzaghi iniettò il siero per la prima volta ad un americano, Davide Hilpatrinek, in dosi di venti gradi il primo giorno, trenta nel secondo, sessanta nel terzo, ottanta nel quarto. Il vomito cessò sin dal secondo giorno; nel quarto il malato stava bene, nel settimo lasciava l'ospedale. Bellinzaghi fece altre cure, tutte riuscite, salvo una, perchè la malattia era troppo inoltrata. Il presidente Diaz volle vedere Bellinzaghi.»

Il fratello del presidente della Rep. del Brasile assassinato

Al *Secolo XIX* telegrafano da Rio Janeiro, 5: Da Annapolis giunge una grave notizia che ha profondamente addolorato la nostra colonia. In una *fazenda* di proprietà di Diego Campos Salles, fratello del Presidente della Repubblica, lavorava la famiglia italiana Angeli. Ieri l'altro il colono Angeli ebbe una disputa con il padrone per differenza di conti; sciaguratamente la questione ha avuto uno scioglimento fatale. L'Angeli cieco d'ira, ha assassinato il Campos Salles; l'uccisore non fu arrestato.

Il colono italiano che ha assassinato Diego Campos si chiama Angelo Langarelli. Finora, ad onta delle attive ricerche, l'assassino non è stato arrestato.

Notizie Vaticane

Una beatificazione. — Ieri ebbe luogo nella Basilica Vaticana la solenne beatificazione della Venerabile Maria Crescenza Hösa, terziaria francescana. L'addobbo della Basilica era identico a quello della beatificazione di domenica scorsa. Gran folla assistette alla funzione mattutina. Le tribune erano gremitissime.

Nel pomeriggio poi, dovendo il Santo Padre recarsi a venerare la novella Beata, la folla era addirittura enorme. Calcolasi che oltre cinquantamila persone siano intervenute. Tutti i pellegrinaggi presenti in Roma, compreso quello numerosissimo bavarese hanno assistito alla cerimonia. Il Santo Padre scese nella Basilica alle 4 e tre quarti circa, accompagnato dalla sua anticamera nobile. Quantunque si fosse nuovamente raccomandato agli intervenuti, per rispetto alla santità del luogo, di non prorom-

pere in applausi ed acclamazioni, la folla salutò il Pontefice con una dimostrazione imponentissima, che si ripeté quando egli abbandonò la Basilica Vaticana.

Nonostante l'affluenza enorme non si ebbe a verificare nessun incidente, all'infuori di qualche svenimento, causato dal gran caldo.

Ricevimenti del Papa. — Il Card. Agliardi presentò al Papa il Padre De Bei, nuovo Abate generale dei Cistercensi. Il Papa ammise quindi tutti gli Abati ordinari dell'ordine pronunziando un breve discorso in latino.

Notizie Estere

Il Principe Alberto e consorte a Bruxelles. — Bruxelles, 7. — Gli sposi Principe Alberto e la Principessa Elisabetta di Baviera fecero il loro ingresso nella città ricevuti dalla famiglia Reale e dalle autorità. Il corteo è giunto in piazza Reale fra le acclamazioni di numerosa folla; nessun incidente. Si assicura che esisteva un complotto contro il Principe Alberto, un complice lo denunciò. In seguito a queste rivelazioni si è proceduto all'arresto dell'anarchico Chapelle e di parecchi altri sospetti. Alcuni di questi vennero poi rilasciati e sembra infondata la voce del complotto. A Bruxelles continuano le feste in onore degli sposi.

Mediazione portoghese tra l'Inghilterra ed i Boeri. — Roma, 7. — Si ha da Parigi corriere voce in Borsa che il Re di Portogallo sopra richiesta del presidente Kruger abbia offerto all'Inghilterra la sua mediazione nel conflitto col Transvaal.

La morte di un esploratore. — Parigi, 7. — Il *Matin* ha da Dakar: L'esploratore Paolo Blanchet è morto di febbre gialla.

Lo Scia a Sofia. — Sofia, 7. — Lo Scia è arrivato ieri ricevuto solennemente alla stazione dal principe che gli conferì la decorazione nazionale in brillanti.

Alla Corte Rumena. — Bucarest, 7. — Il Re ricevette a mezzodi al castello di Pelescki la missione straordinaria italiana che notificò l'avvenimento al trono di Re Vittorio Emanuele III. Fuvi poscia un *dejeuner* di gala. Il Re Carlo brindò alla salute e felicità del Re d'Italia, della famiglia Reale ed alla prosperità della nazione italiana. Il generale Pallavicino brindò alla salute del Re, della famiglia Reale e della nazione rumena. Pallavicino ricevette il Gran cordone della stella rumena e la maggiore Palieri la commenda della Corona. Il Ministro d'Italia presentò al Re le nuove credenziali presentate il Ministro degli esteri.

Il bilancio dell'Esposizione. — Le entrate paganti sono state finora di 33 milioni. Si spera di averne ancora due milioni. A raggiungere i conti del preventivo, ne mancherebbero dunque ancora 17 milioni. I *tickets* hanno ormai perduto ogni valore. Iesi si arrivò a venderli due per 25 centesimi. Si organizza un banchetto fra gli espositori italiani per la chiusura dell'Esposizione.

Notizie Italiane

Le feste di Pavia per la traslazione del corpo di S. Agostino. — Pavia, 7. — Le feste per la traslazione delle reliquie di S. Agostino dalla Cattedrale a S. Pietro in Ciel d'oro incominciarono oggi con immenso concorso. Imponente è riuscita la processione coll'intervento del Cardinale Cretoni, Arcivescovo Pifferi, di 12 Vescovi, del Generale dell'Ordine Agostiniano, della Curia generalizia degli Agostiniani e dei rappresentanti di ogni parte del mondo. Le reliquie portate da quattro Vescovi furono deposte nella storica arca monumentale. Pronunziò un'omelia il Vescovo di Alessandria, Mons. Capecci, agostiniano. Il Sindaco presentò ufficialmente la cerimonia.

La morte dell'autore della melodia delle trombe d'argento. — Tolentino, 7. — E' morto qui nella grave età di 82 anni, il conte cav. Domenico Silveri-Guerrieri. In gioventù apparteneva al Corpo delle Guardie Nobili Pontificie; ritiratosi poi in patria vi sostenne varie volte la prima cittadinanza. Cultore appassionato ed intelligente della musica, lascia varie composizioni di genere sacro e profano. Di lui è la celebre melodia detta delle

trombe d'argento, solita ad eseguirsi nei solenni Pontificati del Papa nella Basilica Vaticana.

Il Re visita una caserma. — Napoli, 7. — Ieri il Re accompagnato dai generali Brusati e Avogadro si è recato al quartiere Granili ove venne ricevuto dal generale Mirri, dal colonnello Mirandoli e da molti ufficiali. La visita è durata oltre due ore. Il Re esprime al colonnello la sua soddisfazione pel Reggimento e per l'ordine nella tenuta della Caserma.

I contadini e il principe di Piombino. — Roma, 7. — Oggi partirono per Riano 100 soldati del 93 Fanteria insieme al Commissario Poggioli poichè quei contadini non volendo per nessun costo adattarsi al contratto che il Comune stipulò col principe di Piombino circa i diritti di pascolo sui suoi poderi, da ieri hanno invaso le proprietà del principe.

La chiusura di una esposizione. — Ivrea, 7. — Oggi si è chiusa l'esposizione Canavesana colla distribuzione dei premi. Pinchia pronunziò un applaudito discorso.

Commemorazione della battaglia del Voltorno. — Maddaloni, 7. — Oggi a Ponti Valle fu commemorata la battaglia del Voltorno apponendo una lapide che ricorda la promessa di Re Umberto I di visitare l'ossario. La cerimonia riuscì imponente per largo concorso di popolo. Il Corteo composto di una larga rappresentanza dell'esercito, delle associazioni dei reduci delle patrie battaglie, di garibaldini e veterani delle provincie di Caserta e Napoli, e delle rappresentanze di molti comuni, recossi al Municipio ove seguì lo scoprimento della lapide. Parlarono il deputato Leonetti, il presidente della deputazione provinciale, il rappresentante del Sindaco di Napoli e il capitano Demartino. Grande entusiasmo; città imbandierata.

Festa Federale delle Casse Rurali Catt. Friulane in Nimis

Chiusura dell'adunanza federale. Poniamo termine alla relazione dell'importante adunanza annuale delle casse rurali, colle parole dette all'assemblea dall'Ill. Mons. Candolini Piovano di Nimis.

Il venerando vegliardo rivolse un gentile saluto ed un cordiale ringraziamento a quanti si compiacquero di prender parte alla simpatica festa.

Ma specialmente dimostrò la sua viva riconoscenza verso gli egregi oratori Prof. Olivi e Dott. Brosadola che colla loro franca e sapiente dottrina avevano reso così pratica ed interessante l'adunanza. Questa, egli disse, sarà una giornata memorabile per la popolazione della parrocchia di Nimis che coll'assistere a questa festa di famiglia, ha potuto sentire dal-labbro di persone secolari la promulgazione delle dottrine evangeliche, che costituiscono l'unica via di salvezza per la società. E' dolente che i preparativi fatti per accogliere degnamente il ragguardevole personale intervenute all'adunanza non corrispondano ai desideri del suo cuore; ma opportunamente osserva che non siamo qui raccolti per isfoggio di apparati esteriori, o per divertirci e tanto meno per banchettare. Siamo raccolti per gli interessi della religione della chiesa, e per il bene materiale e morale delle nostre popolazioni.

La nostra causa è la causa di Dio. Vinciamo perchè Cristo ha promesso che le porte d'inferno non prevarranno. Quindi raccomandando l'unione nella lotta e riferendosi al pensiero di Monsignor Ireland disse che Cristo da solo vinse il mondo e i 12 pescatori dominarono tutta la terra, perchè erano forti della potenza di Cristo. Chiuse energicamente le sue parole affermando che se i popoli non ritornano a Cristo, tutta la società sarà destinata inerbabilmente a perire.

A compimento della seduta fu deciso d'inviare un telegramma al Santo Padre, di cui siamo lieti di presentarne il testo.

Leone XIII — Roma.

Federazione casse rurali cattoliche srodiocesi Udine, con rappresentanza Federazione società cattoliche operaie mutuo soccorso unite in Nimis per la festa annuale, umiliano a vostra Santità restauratore dell'ordine sociale, sinceri

ossequi, protestano fedele attaccamento implorando apostolica benedizione.

Mons. Angelo Noacco

Parroco di Cassacco, presid.

Parimenti fu stabilito che una commissione speciale si presenterebbe da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo per riferire i deliberati dell'adunanza e ripetere a viva voce i sensi di attaccamento e di soggezione al Pastore dell'Arcidiocesi.

A compiere quest'ufficio furono delegati il Presidente della Federazione delle Casse rurali Mons. Noacco, e il Presidente della Federazione delle Società Cattoliche signor Eugenio Ferrari, entrambi presenti alla seduta.

Finalmente recitata la preghiera di rito fu sciolta l'adunanza.

Elenco delle Società Cattoliche aderenti alla Federazione

1 Ariis, 2 Artegna, 3 Attimis, 4 Bertoli, 5 Cassacco, 6 Codroipo, 7 Gorizizza, 8 Gradisca, 9 Nimis, 10 Falderno, 11 Palazzolo, 12 Pozzo, 13 Preconico, 14 Remanzacco, 15 Rivolto, 16 Sant'Andrat, 17 Talmassons, 18 Tarcento, 19 Treppo Grande, 20 Tricesimo che subito entrerà a far parte della Federazione in luogo della Cassa rurale di Buia che col nuovo quinquennio non verrà ricostituita.

All'adunanza di Nimis si trovavano presenti i rappresentanti di tutte le Casse federate ad eccezione delle Casse rurali di Ariis, Gradisca, Palazzolo Pozzo e Preconico. Vi era pure una rappresentanza della Cassa rurale di Prato Carnico non federata, e fu annunciata la costituzione della nuova Cassa rurale di Forni di Sopra.

Il banchetto

Erano le 13 e mezzo quando tutti i membri dell'adunanza uscirono dalla chiesa per raccogliersi al modesto banchetto nella casa parrocchiale. A dir vero un po' in causa del viaggio fatto in carrozzella quasi a digiuno e un po' perchè l'ora consueta del pranzo era passata, l'appetito era all'ordine del giorno e nessuno dei convitati si fece attendere lungamente per prender posto alla tavola. Nella sala del primo piano preparata con tutta eleganza erano presenti oltre a 40 sacerdoti e pochi secolari; gli altri, abbastanza numerosi, erano raccolti in una sala del pian terreno. Non occorre far cenno della vivace allegria che regnò tra i convitati; delle utili discussioni che s'intavolarono su argomenti di stretta attinenza colle Casse rurali ed altre istituzioni economiche.

In mezzo a un'arida discussione di cifre, l'estro poetico non doveva tacere. Infatti quando il Rev.mo Parroco di S. Nicolò di Udine rispose con versi estemporanei a un brindisi del Parroco di Prato Carnico, l'ilarità trovò il colmo e uno scroscio di fragorosi applausi coprì la voce del poeta improvvisatore.

Dopo un'ora o poco più il pranzo era terminato e i più lontani si disponevano per la partenza. Restava però un'ultimo argomento, al quale tutti erano già preparati. Infatti appena furono pronunziate dal signor Franzil due sole parole di raccomandazione pel *Cittadino Italiano*, fu fatto girare per la sala un magnifico cilindro nel quale caddero delle belle lire d'argento, in quantità sufficiente a pagare le spese tipografiche per la tiratura d'un migliaio dei nostri *Cittadini*.

Così ebbe termine la bella festa che lasciò nella mente di ognuno le più dolci e care impressioni.

Dalla Provincia

Premariacco

7 ottobre.

Un ferimento. — La scorsa notte, per ragioni non bene conosciute, vennero a contesa Gio. Batta Saccavini di Giovanni e Nicolò Saccavini di Antonio. Dalle parole passarono tosto ai fatti e il Gio. Batta, estratta una roncola, inferse ben sette ferite al Nicolò, delle quali una gravissima al basso ventre.

Conclusioni. Il Gio. Batta è agli arresti e il Nicolò a letto in pessime condizioni.

Spilimbergo

7 ottobre.

Un incendio. — Stamane le campane suonavano l'allarme. Che cos'era? La casa del signor Angelo De Biasio era in fuoco. Accorsero tosto quanti poterono accorrere, autorità e cittadini,

L'incendio si potè limitare non prima peraltro che avesse recato gravi danni. Disgrazie non ne furono: solo due figli del De Biasio — sorpresi mentre dormivano — riportarono lievi scottature. Tutto era assicurato. La causa — come al solito — resta ignota. c

Mortegliano

8 ottobre. Per disperazione. — Il sig. Antonio Nadali, oste del paese, terribilmente impressionato per un processo intimatogli, oggi alle 11.30 si uccise tagliandosi la gola con un rasoio. Il fatto ha prodotto molta impressione in paese.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Martedì 9 — ss. Dionigi e c.
Fiere e mercati della Provincia
Martedì 9 — Fagag., Fiume, Pasian P.

Monumento Reg. le a G. C. Redentore sul monte Matajur (Alpi Giulie)

Esempio da imitarsi. — Segnaliamo alla pubblica estimazione l'atto nobilissimo dell'egregio ingegnere Ernesto nob. Paciani di Cividale del Friuli.

Non appena egli venne a sapere che anche nel Veneto s'innalzerà un Monumento a G. C. Redentore, e precisamente sulla vetta del monte Matajur (San Pietro al Natosone o degli Slavi) con raro slancio di fede viva, offerse l'opera sua alla Commissione Regionale, residente in Udine, assumendosi di dirigere gratuitamente i lavori.

In settimana si recherà sulla vetta del monte per esaminare la località più adatta per l'erezione del Monumento, per fare gli assaggi della pietra ecc.

Possa il suo esempio venire imitato da molti i quali o col lavoro materiale, o col raccogliere offerte, o col propagare questa santa opera, concorreranno a fare in modo che il Monumento che la Regione Veneta sarà per innalzare a G. C. Redentore, non abbia a riuscire per nulla inferiore agli altri diecinove che ad onore e gloria di Gesù Cristo sorgeranno in Italia.

Un nuovo vice-Presidente. E' quello del nostro Tribunale, avv. Scotti, che è giunto oggi. Domani prenderà possesso dell'ufficio.

Il cav. Gervasi collocato a riposo. — In seguito ad un invito del ministero della pubblica istruzione il cav. Gervasi Provveditore agli studi nella Prov. di Udine, anziché chiedere il collocamento a riposo, mostrava desiderio di continuare il proprio ufficio nella nostra città per alcuni anni ancora. Ma il ministero che ha troppo personale disponibile, per far desistere della propria domanda il cav. Gervasi gli ordinava l'immediato trasloco da Udine a Foggia. La proposta non fu accolta dal Provveditore che perciò si affrettò a chiedere il collocamento a riposo.

Un qui pro quo. — Il dottor Giuseppe Di Salvo di Domenico, da Mineo, provincia di Catania, già ufficiale medico di complemento nel reggimento dei cavalleggeri di Saluzzo, qui di stanza, ora da tre mesi medico condotto del Comune di Sesto al Reghena, residente nella frazione di Baguarola, sposo di fresco, si vedeva da una quindicina di giorni intercettata la corrispondenza postale e telegrafica.

Fatte le pratiche si seppe che d'ordine del giudice istruttore di Napoli, dovevano sequestrarsi tutte le corrispondenze postali e telegrafiche dirette a « Giuseppe di Salvo ».

Telegrafato al giudice istruttore di Napoli, risultò che si trattava di un caso di omonimia e che l'autorità giudiziaria di Napoli ricerca un Giuseppe di Salvo qualunque.

Mostra Campionaria. — Oltre alle varie medaglie della locale Cassa di Risparmio, della medaglia d'oro mandata dal Presidente e dal vice Presidente dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli, ed a quella pure d'oro del comm. Morpurgo, deputato di Cividale, hanno fatto pervenire al Comitato per la Mostra Campionaria: una medaglia d'oro della Banca Popolare di Codroipo, e parecchie medaglie la locale Camera di commercio.

Grande fiera-concorso di vini nuovi e vecchi, liquori e frutta. — Il Comitato per l'esposizione campionaria che si terrà qui nei mesi di ottobre e novembre, accondiscendendo al desiderio di parecchi produttori friulani, ha deliberato di indire, contemporaneamente alla mostra una grande fiera-concorso a premi di vini nuovi e vecchi, liquori e frutta.

Eccolo il Regolamento:
1. A prendere parte alla fiera — che si aprirà alle 10 ant. del giorno 28 ottobre — non saranno ammessi che i produttori della provincia di Udine.

2. Le domande di ammissione dovranno essere dirette, non più tardi del 20 ottobre, al Comitato dell'Esposizione Campionaria che ha sede presso l'Associazione dei Commercianti ed Industriali del Friuli (Piazza V. Emanuele, n. 1, Udine) e dovranno essere accompagnate dalle richieste di spazio.
3. I prodotti dovranno essere consegnati nei giorni 25, 26 e 27 ottobre per essere collocati a posto dalle parti in concorso di persona delegata dal Comitato.

4. Ogni espositore dovrà provvedere da sé allo smercio, alla custodia ed al ritiro dei suoi prodotti.

5. Quelli dei prodotti che il concorrente dichiarerà di donare per la lotteria di chiusura, saranno esposti con speciale contrassegno.

6. L'orario d'apertura e di chiusura della fiera sarà fissato dal proprietario.

NB. Il Comitato sta facendo pratiche coll'Amministrazione del Dazio Consumo per ottenere uno speciale trattamento a favore degli Espositori.

Le quattro mosche. — La Patria è occupata in quattro mosche. Ed ecco come. Piero Bonini stampa fra le sue poesie una intitolata *Lis quatri moschis*. Questa piece assai al critico della Patria e dice che la fiaba è bellina e nuova. Questo nuovo offende il dott. Franzolini, che si crede in dovere di protestare sulla Patria stessa dichiarando, che la fiaba delle quattro mosche fu da lui stampata nel suo libro « *Menagone e conflitti* » pubblicato nel 1898.

A ciò risponde subito il critico del giornale dichiarando di non aver mai letto quel libro. Oggi poi è il professor Bonini che risponde dichiarando pur egli che ancora non ha letto la pubblicazione citata dal Franzolini.

E allora?... E allora apparisce chiara nel Franzolini la pretesa che altri abbia da leggere le sue pubblicazioni anormali. E il critico della Patria e il Bonini gli fanno capire che è proprio vana quella sua pretesa... Ecco tutto.

Giardini d'infanzia. — L'apertura dei Giardini è protratta al mese di novembre.

Una cena d'addio. — Ieri sera alla osteria alla « Rete Adriatica » fuori porta Cussignacco, colleghi ed amici dell'egregio sig. Pasquale Passero, maresciallo della guardia di città, testè tramutato a Bari, gli offersero una cena d'addio.

L'imprudenza d'un velocipedista. — Ieri nel pomeriggio, fuori porta S. Lazzaro un velocipedista ha investito e gettato a terra un ragazzo dodicenne, causandogli lesioni alla testa e ad un braccio. Dicesi che contro l'imprudente verrà sporta querela, e bene sta.

In Tribunale. — Cimenti Giuseppina di Lauro, detenuta per furto venne assolta.

— Bearzotti Lucia di Palma, detenuta per oltraggio fu condannata a mesi 6, giorni 12 di reclusione e l. 100 di multa.

— Butto Raimondo di Canussio detenuto per furto venne condannato a mesi 1 giorni 20 di reclusione e lire 110 di multa.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)
ROMA, 3. (Lucano). — Si bagna le dita. — Permettetemi che cominci con un per finire. La Tribuna nella cronaca racconta del principe Luigi Napoleone che visitò al Pantheon la tomba dello zio Umberto e scrive: « Il principe, dopo aver bagnate le dita nell'acquasantiera, si è fatto accompagnare alla sepoltura di Re Umberto, ove si è inginocchiato rimanendo lungamente a pregare... »
E perchè la Tribuna non dice come

il principe si asciugò poi le dita?... Quel cronista credette certo trattarsi di... abluzione come usavasi ai tempi di Salomone!

Consiglio dei ministri. — Oggi si è finalmente radunato il consiglio dei ministri, già per l'addietro annunziato più volte e poi sempre rimandato. Si è discusso dei progetti di legge da presentare alla Camera appena sarà riaperta, scegliendo tra i molti preparati dai vari ministri, specialmente in vista di non compromettere l'equilibrio finanziario. Circa la riapertura della Camera, acqua in bocca. C'è chi la dice probabile verso il 12 del venturo mese.

La triplice verrà rinnovata. — Telegrafano da Vienna e leggo sulla *Gazzetta del Popolo*: A proposito dell'intervista con Crispi pubblicata a Roma circa la triplice alleanza, in questi circoli politici si assicura che l'alleanza verrà rinnovata, forse con alcune modificazioni nei testi trattati.

L'avocazione delle scuole elementari allo Stato? — Costami che verrà affrettata la compilazione del progetto di legge per l'avocazione delle scuole elementari allo Stato. Il ministro Gallo chiederà anche il concorso dell'onor. Martini che nel 1883 sostenne alla Camera, essendo relatore del bilancio dell'istruzione, la necessità di un tale provvedimento.

Le esercitazioni navali. — Le esercitazioni della squadra del Mediterraneo, che dovevano essere fatte nel corrente mese, saranno sospese per ragioni di economia. Per le esercitazioni della squadra si è già speso quest'anno quasi il doppio dell'anno passato, e ciò esclusivamente a causa dell'alto prezzo dei carboni. Non hanno denaro nemmeno per una manovra!... E se si trattasse di guerra?...

L'imperatore Guglielmo a Re Vittorio. — Nell'entrante settimana l'incaricato d'affari tedesco si recherà a Napoli per consegnare a Re Vittorio un autografo dell'imperatore Guglielmo in risposta alla lettera con la quale Re Vittorio gli ha annunziato il suo avvenimento al trono.

Il cavallo ai capitani di fanteria. — Assicurano da Napoli che il Re visitando la caserma dei Granili partecipò la prossima concessione del cavallo ai capitani di fanteria con quattro anni di servizio.

Un buon tema. — Per l'esame di licenza liceale il ministero della Pubblica Istruzione ha inviato il tema seguente: « Esser grandi e buoni è l'apice degli umani destini; — ma quando non si può altro, siamo buoni almeno; — e quando si vuole, è cosa più facile che altro non crede. » Più che un tema per giovani, ci sembra dettato per tutti i nostri ministri e deputati, i quali non han trovato così facile, come crede l'ispiratore del tema, il diventar buoni, e si sono tanto arrabattati per diventar grandi... senza riuscire nè nell'una nè nell'altra cosa!

Era massone e perchè tale. Avete pur voi nell'ultimo vostro numero annunziato l'arresto e la condanna d'un tizio sorpreso con una valigia ripiena di cappucci, di stili, di pugnali e simili arnesi. Or bene dovete sapere che quell'arsenale era destinato per le cerimonie d'una loggia massonica. Dovete ancora sapere che il Fiorelli arrestato è un massone e che nulla volle palesare. Dovete inoltre sapere che in seguito alla condanna di un anno i fogli della massoneria cominciarono a strillare. Dovete infine sapere che primo frutto di quello strillare fu la scarcerazione provvisoria del Fiorelli, il quale ricorse in tribunale, ma che non verrà certo più molestato. Era massone e come tale...

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)
Elezioni politiche
Arezzo, 8. — L'elezione politica del collegio di Cortona ebbe il seguente risultato definitivo: iscritti 5894; votanti 3033; Cesarini 2210; Valdarnini 373; dispersi 390.

Le faufarionate d'un ministro socialista
Lens, 8. — Millerand, intervenuto al banchetto offertogli dal municipio pronunziò un discorso, in cui disse di fare opera pacificatrice nel governo. Respinte i rimproveri di avere voluto organizzare la guerra sociale, dicendo

che sono i tempi di educazione, non quelli di odi e di violenza, che condurranno all'emancipazione del proletariato, a cui il governo consacrerà tutti i suoi sforzi.

Finalmente s'è deciso
Tientsin, 8. — Li-Hung-Chan è partito sabato per Pechino.

Un imbarco di volontari
Capetown, 8. — I volontari di City sono imbarcati.

Il solito scontro ferroviario
Hesdelbely, 8. — Iersera, presso la stazione di Karkeshor fu un urto fra un treno viaggiatori e uno locale. Quattro o cinque sono i morti; settanta od ottanta i feriti. Tre vagoni andarono distrutti.

(Da questo telegramma si capisce che i vagoni distrutti si contano con precisione, pei morti e pei feriti invece si applica la teoria del press'a poco!... E anche questo è progresso. — n. d. r.)

Antonio Vittori, garante responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 8 ottobre 1900

RENTITA	
Italiana Parigi	fr. 93.55
Italiana Italia	L. 99.95
Extérieur 4 .1° oro	fr. 71.50
AZIONI	
Meridionali	L. 708.—
Mediterranee	> 521.—
Banca d'Italia	> 863.—
Edison	> 426.—
Costruzioni Venete	> 74.—
CAMBI E VALUTE	
Francia	chbque 106.47
Sterline	> 26.77
Marchi	> 180.85
Corone	> 110.50
Napoleoni	> 21.26

IL MESE DI OTTOBRE

dedicato al SS.mo Rosario di Maria Verg. Madre di Dio e Madre nostra. — Opera di mons. Tomaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di San Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa.
Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatoria per ciascun giorno del mese. — Prezzo cent. 15 la copia, copie 100 lire 12.
Vendesi alla Libreria del Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Studenti a pensione

In locale situato su larga via, in prossimità ai principali Stabilimenti scolastici della Città, con camere bene arreggiate e presso famiglia civile si ricevono studenti a pensione. Quelle famiglie che intendessero di approfittarne, si rivolgano all'Amministrazione del nostro giornale.

Macelleria Prima Qualità
di
Giuseppe Bellina

Via Mercerie, 6 Udine, Via Mercerie, 6
Col giorno d'oggi, 27 settembre corrente, cominciò nel suo negozio la vendita del vitello e manzo, ai seguenti prezzi:
Vitello I qualità e I taglio al K. 1.50
> > II > > 1.20
> > III > > 1.00
Manzo I qualità e I taglio > 1.50
> > II > > 1.20
> > III > > 1.00
Udine 27 settembre 1900
BELLINA GIUSEPPE

Tintoria Friulana a vapore
UDINE

Stabilimento - Via Castellana
Recapito e deposito con vendita anche al dettaglio
Ponte Posolle, ex Deposito Camavitto

Grandioso deposito di filati di cotone e lane nostrane, greggie e tinte su ogni colore e disegno. Si assume qualunque lavoro di tintoria su cottoni, lane, sete, stoffe, vestiti a prezzi limitatissimi. Tinte solide, garantite, lavoro accurato e pronto.

Specialità
nero indistruttibile per calze fine
Ritorcitura e macchine per appretto. Filatura delle lane e acquisto lane greggie in fiocco.

Trattoria, Birreria e Caffè
“ALLA CATTOLICA”
a prezzi onestissimi

Casa Secolare delle Zitelle
in Udine

Giusta il nuovo programma, si ricevono educande dai 6 anni in più, colla pensione annua di L. 396. Nel Collegio viene impartita l'istruzione alla 5 classi elementari, secondo i programmi governativi. Avvi inoltre una classe di complemento. Nella stagione autunnale le educande vengono condotte nella propria Villa in Visinale di Buttrio.

Si accettano anche educande esterne verso la dozzina mensile di L. 4.

A semplice richiesta si spedisce il programma.

FERRO-CHINA BISLERI
/olete la Salute!!!
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile « nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angolosa)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

COLLEGIO DELLE DIMESSE
in Udine
In questo Collegio si ricevono soltanto fanciulle di civil condizione, d'età non inferiore ad anni 6 nè superiore a 14.
L'Istituto ha tutte le scuole elementari ed alcune classi superiori corrispondenti alle complementari.
— Pensione annua L. 450. —
Si ricevono anche alunne esterne a L. 5 al mese se appartenenti alle scuole elementari e L. 8 se alle complementari.
Chi desidera programmi ed informazioni, si rivolga alla Direzione dell'Istituto.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizii e Consorzi Agrarii.

100 Chili L. 37 10 Chili L. 4
Sacco nuovo Lire UNA. Sachetto nuovo Cent. 30.
Un Chilo centesimi 45.

Merce posta in Stazione Milano.

Un sacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50
Un sacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

... Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce: frutto fino a 38 spighe per ogni grano.
... è superiore ad ogni elogio, produttivo e resistente alla ruggine. Conto Comm. V. GUSTI di Padova.
... Resiste all'aletamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. AMM. Nobile A. SERRAVALLO di Zenson di Piave.
... Il Fucense rende il doppio del *Gians*, è più precoce e resistente alle malattie. Conto Comm. V. GUSTI di Padova.
... Resiste ai venti forti, non presenta ruggine. Conto Comm. V. GUSTI di Padova.
... Resistentissimo all'aletamento, produzione un terzo più del nostrano. L. BORGESAN di Noale.
... Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. Conto Comm. MINSALCHI BRIZZI di Verona.
... Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altre qualità. Motta Francesco, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza.

Frumento Nob.	per 100 chili L. 35.-
Frumento di Cologna selezionato	> 35.-
Frumento rosso Varesotto	> 35.-
Frumento Turgido ibrido	> 50.-
Frumento precocissimo Giapponese.	
Il più prec. dei grani. Mat.	
15 giorni prima degli altri	> 40.-
Frumento Rieti originario	> 43.-
Frumento di Rieti, prima riproduz. ferrarese	> 35.-
Segale nostrana	> 30.-
Orzo nero (Novità)	> 45.-
Avena nera invernenga	> 33.-
Avena bianca Lincoln riprodotta	> 35.-
Trifoglio incarnato	> 95.-
Veccia Vellutata	> 50.-

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO. - CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

LA CAPIGLIATURA
lussureggiante

è un invidiato attributo di bellezza. A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardare la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è l'indicatissima l'acqua o

LOZIONE VENUS SEMPLICE
PROPUMATA e INODORA

LOZIONE VENUS AL PETROLIO
eminentemente antipellucolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poiché ai principi tonici e detergenti della china e di altri preziosi componenti analitici che già per se stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formula squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al petrolio costa L. 1,75 il fiascone, più centesimi 60 se per posta; tre fiasconi L. 5.-, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frioli, 26.

TINTURA ISTANTANEA
INNOCUA

per tingere i CAPELLI e la BARBA
in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicate se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero.

Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è garantita innocua, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè non contiene nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un fiascone L. 3.- più cent. 60 per posta; tre fiasc. L. 8.50, franchi di porto. Spedizione gratuita. Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frioli, 26.

DOMENICO RAISER & FIGLIO

UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

Specialità Damaschi, Seterie e Velluti in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Levamacchie Migone *Indispensabile ai*

MARCA DEPOSITATA

MARCA DEPOSITATA

« SAPONE ai FIEI E »
per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fele, rinnisce alle buone qualità di questo, quelle detergenti del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dallo stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. 50 il pezzo gr. e 30 il picc.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

N. 3 pezzi grandi L. 1.50 - Piccoli cent. 80 franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE e C. Milano, Via Torino 12.

Viaggiatori
Cacciatori
Camerieri
Touristi
Militari.

Provvedetevi del

SENAPIÈ - MIGONE

efficacissimo contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore calore e sensibilità alle piante dei piedi, contro l'eczema fotografico e geloni incipienti, contro le malattie ed indurimento della pelle pruriti, dolori reumatici e nervosi, ed è inoltre antisettico disinfettante. - *Successo garantito.*

Prezzo del *Senapiè-Migone* in elegante astuccio tascabile Cent. 25. Aggiungere centesimi 15 per spesa postale. 3 pezzi centesimi 90 franco di porto.

Vendesi in tutto il mondo - Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale A. MIGONE e C. Milano, Via Torino 12.

In Udine Enrico Mason chinc. - Fratelli Petrozzi parr. - Francesco Minisini, droghiere - Angelo Fabris farmacista.

MERCERIA

RAIMONDO URBANI

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento Paramenti sacri in broccato e ricamo, Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Veli Umerali, Stole, Stoloni, Pianete, Ombrelle per il SS. Viatico, Veli ricamati per la B. V., Coperte mortuarie, Galloni e frangie, oro argento fino e falso e seta, Cingoli, frangie cotone seta, merletti e agraman oro, Pizzi cotone, Tappeti, lute, Damaschi lana, seta e cotone.

SPECIALITÀ

Drapperie nere per abiti sacerdotali, Panni, Cheviots, Scotti, Pettinati inglesi e di Greiz (Prussia), Thibet nero 180/100 per Mantello alla romana. - Impermeabili.

MANIFATTURE DIVERSE.

Biancheria di lino e cotone, copertori bianchi e colorati, tende, tappeti da tavola, flanelle e maglie, seterie e velluti, lana da materassi e tralici filo, fazzoletti, articoli per ricamo, filati e lanotiglie oro e argento

Prezzi modicissimi. - A richiesta campioni e cataloghi.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.